



Il confronto per costruire il futuro



AREA DEL PO

Cronaca

Convegno con i sindaci, Bongiovanni: «Dobbiamo rendere i territori più attrattivi»



Davide Luigi Bazzani

Email:

davidelugibazzani@gmail.com

CASALMAGGIORE - Il teatro 'Angelo Frondoni' di Pieveottoville ha ospitato un **confronto cruciale sul futuro** dell'area del Po, dal titolo 'Il Po e i suoi Comuni: una grande area per sperimentare una nuova economia'. L'incontro rientra nel progetto pilota della **Riserva Mab Unesco Po Grande**, rete di **102 Comuni** lungo oltre **250 chilometri** dell'asta fluviale, promosso dall'**Autorità di bacino distrettuale del fiume Po** con il supporto della Cattedra Unesco 'Educazione, Crescita e Uguaglianza' dell'**Università di Ferrara**.

Tra i numerosi interventi istituzionali e scientifici, ha avuto un ruolo di rilievo quello del sindaco di Casalmaggiore, **Filippo Bongiovanni**, che ha portato al centro dell'attenzione il contributo della provincia di **Cremona** all'interno del progetto e, al tempo stesso, ha lanciato un appello chiaro: «**Dobbiamo rendere questi territori più attrattivi, servono nuove famiglie, nuove imprese e una visione che superi i confini comunali**».

Bongiovanni ha illustrato alcuni strumenti concreti già in campo, come l'**Associazione Temporanea di Scopo** per il **Masterplan 3C**, progetto strategico promosso dall'**Associazione Industriali** per il rilancio dell'area Casalasca, e l'**Hub della Conoscenza**, un'iniziativa che punta a mettere in rete istituzioni, imprese e giovani dei territori di **Cremona, Brescia e Mantova**, con il coordinamento del professor **Giuliano Noci** e il sostegno di **Cassa Padana**.

Ha poi posto l'accento su progetti di **rigenerazione urbana** attivi a Casalmaggiore e sull'**esperienza virtuosa** di **Casalasca Servizi**, società partecipata che supporta **42 Comuni** del territorio. Ma non ha nascosto le criticità: «**Il calo demografico è costante, mancano infrastrutture essenziali: siamo attraversati solo da una direttrice che collega Piacenza a Brescia, ma Milano resta irraggiungibile**».

Il primo cittadino ha inoltre denunciato il declino delle **Unioni dei Comuni**, «**non più finanziate e spesso causa di tensioni locali**», a fronte di fusioni che, pur beneficiando di contributi statali, non sempre si dimostrano efficaci. Sul fronte occupazionale ha lanciato un allarme chiaro: «**Si cerca manodopera poco qualificata, spesso senza legami col territorio. Questo significa instabilità, perché chi arriva oggi può andarsene domani**». Da qui l'appello alle università: «**Aiutateci a capire cosa cercano le nuove generazioni, perché se non creiamo opportunità concrete, questi territori continueranno a perdere capitale umano**».

L'intervento di Bongiovanni si è inserito nel quadro delineato dallo studio presentato dalla **Cattedra Unesco** di Ferrara, guidata dall'ex ministro **Patrizio Bianchi**, che ha analizzato i **102 Comuni** lungo il medio corso del Po, classificandoli come **MAiDAs** (Marginal Areas in Developed Areas) perché vivono una marginalità crescente, tra **spopolamento, polarizzazione economica e frammentazione del mercato del lavoro**.

Cinque sono gli ambiti su cui si concentra lo studio: **scuola, rigenerazione economica, ripopolamento, uso del suolo per energie rinnovabili e turismo**. Il sindaco di Polesine Zibello, **Massimo Spigaroli**, ha presentato il caso virtuoso del proprio Comune: **contrasto allo spopolamento, valorizzazione delle produzioni tipiche e nuovi spazi educativi** come l'asilo modulare e il recupero di **Palazzo Menta**. L'incontro ha visto anche il contributo del dirigente dell'Aipo **Gianluca Zanichelli**, che ha fatto il punto sulla **navigabilità del Po** e sulla gestione della **Ciclovia VenTo**, oggi tra le più frequentate in Italia, e di esperti come il sociologo **Mauro Ferrari** e l'architetto **Damiano Chiarini**.

Come ha ricordato **Fernanda Moroni**, dirigente AdbPo, «è necessario costruire **nuove centralità** lungo il Po, sfruttando connettività, tecnologia e una nuova visione del vivere e lavorare». All'incontro erano presenti una quarantina di rappresentanti delle amministrazioni locali delle province coinvolte (**Pavia, Lodi, Cremona, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo**).

